parono a ragguagliar l'Imperadore di quanto era loro accaduto.

FEDERIGO per allora diffimulò la sua collera. Ma nel dì 21. di Marzo si trovava egli in Luzzara, Terra del distretto di Reggio, dove confermò tutti i suoi privilegj e diritti alla Città di Mantova (a). Di là venne a Bologna, dove celebrò la santa Pasqua nel dì 12. d'Aprile. In questo mentre i Milanesi, credendosi disobbligati da i Patti, giacchè il primo a romperli era stato Federigo, e considerando, ch'egli amico non macchinava se non la loro totale schiavitù e rovina, determinarono di volerlo più tosto nemico. Adunque nel Sabato dopo Pasqua andarono coll'esercito loro all'assedio del Castello di Trezzo, dove era un buon presidio di Tedeschi. Talmente insistarono all'espugnazione di quel Luogo con un Castello di legno, con petriere, e continui assalti, che v'entrarono vittoriosi. Fu dato il sacco, presa una gran somma di danaro ivi riposta come in sicura Fortezza da Federigo; fatti prigionieri, ed inviati a Milano legati più di dugento Tedeschi con varj villani. Poscia diroccarono da'fondamenti quel Castello, se vogliam credere a Radevico; ma siccome vedremo all'Anno 1167. per testimonianza di Acerbo Morena quel Castello tuttavia sussisteva.

Romoaldo Salernitano aggiugne (b), che nella presa di Trezzo eglino liberarono ancora i loro ostaggi ivi detenuti. Di questo non parla nè il Morena, nè Sire Raul; e noi vedremo fra poco, quando tali ostaggi furono ricuperati. Due volte poscia dopo la Pentecoste tentarono i Milanesi di sorprendere la nascente Città di Lodi nuovo; ma usciti arditamente i Lodigiani li costrinsero ad una frettolosa ritirata, con far anche molti di loro prigionieri. Si mossero in oltre i Bresciani, collegati di nuovo co' Milanesi, contra del territorio di Cremona: con loro danno nondimeno, perchè respinti da i Cremonesi, che ne uccisero o presero circa quattrocento. Aggiugne Radevico, che i Milanesi inviarono anche un sicario, per levar di vita Federigo, il che non gli riuscì; ma poi sinceramente confessa d'aver inteso, che costui era un furioso, e che innocentemente fu ucciso. Dopo avere l'Augusto Federigo stando in Bologna fatto dichiarar nemici della Corona i Milanesi, anche prima dell'assedio da lor fatto di Trezzo, ed anche senza citarli, attese a far guerra al loro distretto. Intanto avea spedito pressanti ordini in Germania per far venire con grande sforzo di soldatesche

(a) *Antiqu. Ital. Dissert.* 13. pag. 711.

(b) *Romualdus Salernitanus in Chron. Tom. VII. Rer. Italic.*